

Dobbiamo testimoniare, perché tanto sacrificio non sia disperso

Da qualche tempo a questa parte serpeggia una facile ed infondata tendenza al negazionismo ed al revisionismo di eventi storici recenti, che definirei emblematici, sui valori etici dei quali, oggi, noi fondiamo la nostra libertà e democrazia: l'Olocausto, la Resistenza, la Liberazione...

“Chi nega l'Olocausto è colui che oggi sarebbe pronto a rifarlo” disse Primo Levi in una fra le tante sue interviste.

Questa ermetica risposta di Primo Levi suona come una sentenza che si commenta da sé.

Chi contesta la Resistenza sono coloro che vivono senza un minimo di rigore, senza rispetto né per sé, né per gli altri e, guidati da idee sovversive, gettano scompiglio e terrore, ove sia loro possibile, come avvenne durante la contestata (da più parti) celebrazione del 25 aprile.

Ma le generazioni che hanno vissuto da vicino il dramma della Resistenza devono testimoniare, tenere viva la memoria, affinché tanto SACRIFICIO non sia disperso.

Dobbiamo impedire, con ogni mezzo a nostra disposizione, il proliferare tra i giovani di credenze e deduzioni inverosimili, fino a sfociare nel terrorismo che non ha giustificazioni.

Dobbiamo dire ai nostri ragazzi che proprio dopo la Liberazione scoppiò la rivoluzione della libertà!

Fra le tante innovazioni ed evoluzioni, sorsero gli albori dell'esigenza di un'Europa unita, grazie alle menti illuminate dei padri fondatori.

Fu la rinascita di una Europa ridotta a brandelli dalla guerra.



Il lungo processo dell'Unificazione Europea iniziato allora, sta tuttora progredendo (ricordiamo la celebrazione del cinquantenario quest'anno) con qualche rallentamento di carattere politico e qualche intoppo, diciamo, fisiologico.

Ma prosegue, per una via di non ritorno. Ebbene, se noi consideriamo in questo contesto il valore lasciato dalla Resistenza e dalla Liberazione, ci rendiamo conto che la celebrazione del 25 Aprile ha ancora un senso, è una data ancora viva, poiché non è possibile il verificarsi, oggi, di un fatto storico così importante come l'Unione Europea, che non affondi radici nel suo recente passato storico.

Non voglio tuttavia escludere che, drammatici eventi contemporanei, quali l'11 settembre e le sue conseguenze, abbiano influito sul consolidamento di essa, da cui ci si aspetta nasca la Costituzione Europea.

Luigina Tosi Vessis

Commemorazione, al Cippo, dei Caduti per la Resistenza e delle Vittime dell'Olocausto.

25 aprile 1981



In questa foto Alessandro (I media) ricorda il giovanissimo caduto Domenico Luciano detto "Undici", proponendo pensieri e commenti dei bambini, scaturiti da interviste e conversazioni fatte a scuola in precedenza.

Cristina (I media), terza da destra, ha ricordato Primo Levi, commentando un brano, tratto dal libro "Se questo è un uomo".

Ci sono altre brave bambine: una è di Castagneto Po, riconosco poi Alessia, Simona e Francesca di altre classi e nel mezzo c'è Paoletto, sempre molto attento (I elementare).

In quest'altra, Alunni (I elementare) e rispettivi genitori, intonano un "coro" sommesso ed accorato dedicato a tutti i caduti ed alle vittime dell'Olocausto.

Stupendo e memorabile episodio che fu irripetibile!

Si fece un improvviso e spontaneo silenzio: la montagna echeggiava solo di quel canto.

Furono momenti di forte aggregazione spirituale, civile e sociale.

Luigina Tosi Vessis

